

VALORIZZARE L'EUCARISTIA

Dopo una brevissima pausa il nostro Arcivescovo nella settimana da domenica 31 maggio a sabato 6 giugno è stato presente presso la parrocchia di Cristo Re per proseguire il cammino della visita pastorale. Il parroco, don Giovanni Paolini è rimasto impressionato dalla grande capacità di relazione che Mons. Coccia ha mostrato nell'incontro con la comunità, ma soprattutto con le singole persone, che egli ha saputo ascoltare, capire, confortare ed in un certo senso anche conoscere. "Le persone, di fronte a questo evento sconosciuto, inusuale e dunque per certi aspetti misterioso, sono accorse numerose, in particolare per le celebrazioni liturgiche. La risposta della comunità è stata un'accoglienza vera, convinta, di fede". Con queste parole don Giovanni ha commentato il rapporto "vis-à-vis" che l'Arcivescovo ha intrattenuto con i suoi parrocchiani, proseguendo: "L'appuntamento che ha più colpito è stato certamente quello con i malati. Essi si sentono soli, lasciati in disparte. In questa occasione hanno invece capito che la comunità cattolica non si è affatto dimenticata di loro, anzi Mons. Coccia con gesti di solidarietà e di cordialità li ha incoraggiati a vivere nella fede." Molto vivo e partecipato è stato anche il colloquio con i bambini ed i ragazzi. La chiesa di Cristo Re è situata in zona mare, su viale Cesare Battisti, vicinissima alla scuola elementare paritaria delle Suore del Sacro Cuore di via Amendola: gli alunni hanno avuto così la possibilità di parlare con l'Arcivescovo. "Un momento di festa, gioioso, divertente, durante il quale i più piccoli si sono potuti esprimere in tutta la loro creatività, attraverso vari spettacoli di intrattenimento preparati assieme alle loro maestre." Continua il parroco: "I ragazzi con le loro domande hanno messo in luce l'aspetto più umano di Sua Eccellenza, che resta il più delle volte ombrato dalla sua figura istituzionale". Ringraziando l'Arcivescovo per la sua disponibilità, i punti fondamentali su cui lavorare sono stati in definitiva: la valorizzazione dell'eucarestia domenicale, l'importanza della catechesi per l'iniziazione cristiana e del rapporto con le stesse famiglie dei ragazzi ed infine resta centrale la formazione di un laicato pronto ad agire con responsabilità nella comunità

Eleonora Gregori Ferri

ESPERIENZE DI FEDE RINNOVATA

La visita pastorale dell'Arcivescovo Mons. Piero Coccia, nella Parrocchia di Cristo Re, inizia proprio il giorno di Pentecoste. Sulla scalinata della chiesa lo attendono il parroco don Giovanni Paolini, il diacono Pino Mazzone, i chierichetti, i bambini del catechismo, i collaboratori pastorali e la comunità dei fedeli. Viene quindi celebrata la S.Messa.

Nel primo giorno parole di conforto, di speranza e di fede vengono portate ai malati e ai degenti della casa di accoglienza "S.Giuseppe Moscati" in Strada delle Marche.

Successivamente l'Arcivescovo visita le principali strutture esistenti nella parrocchia: la Comunità delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore di via Amendola, la comunità terapeutica "L'Imprevisto" in Strada delle Marche, la scuola paritaria infanzia e primaria "Sacro Cuore" e la 'Casa Fiducia' di via Amendola. Molto tempo viene dedicato all'accoglienza: il Consiglio per gli affari economici, gli operatori pastorali, i catechisti, i ragazzi del catechismo con i genitori, i collaboratori pastorali, i giovani e tutti i fedeli che vogliono un incontro personale e diretto. Interrogativi, quesiti, domande, consigli e incoraggiamenti caratterizzano ogni incontro. L'Arcivescovo ha una risposta per tutti: dal più anziano al più piccino.

A conclusione della visita pastorale S.E. Monsignor Piero Coccia ha amministrato il Sacramento della Confermazione a 15 adolescenti.

L'omelia è stata in gran parte dedicata ad un riepilogo dell'esperienza episcopale nella parrocchia di Cristo Re. L'Arcivescovo, dopo aver ringraziato il parroco e il diacono, ha avuto parole di gratitudine per tutti i volontari che si adoperano nelle tre grandi aree operative della parrocchia: catechesi, liturgia e caritas. Ha espresso quindi soddisfazione per la comunità di Cristo Re, fedele alla S.Messa e alla comunione domenicale, ma ha anche chiesto con forza che ognuno sia trasmettitore della fede in ogni ambiente e in ogni situazione. Nel compiacersi per il forte impegno dei collaboratori pastorali, l'Arcivescovo ha ribadito l'importanza di investire sulla formazione del laicato. Spiritualità, competenze e contenuti contribuiscono a formare volontari pastoralmente adeguati ad affrontare le sfide a cui oggi è sottoposta la nostra fede.

Viva soddisfazione è stata espressa anche per l'opera dei catechisti impegnati con i ragazzi nella preparazione del ricevimento dei tre grandi sacramenti dell'iniziazione cristiana. A loro viene rivolta la sollecitazione di raggiungere anche i genitori, offrendo loro un cammino di fede per la valorizzazione dei sacramenti. E così l'invito viene rivolto alle famiglie e ai giovani, affinché facciano gruppi di aggregazione per aiutare tutti coloro che necessitano di esperienze di fede rinnovata.

L'Arcivescovo si è accomiato dall'assemblea dei fedeli, affidando alla Vergine Santissima il cammino di fede, veramente motivata, di tutta la comunità parrocchiale.

Rita Luccardini

IL BUON PASTORE INCONTRA LE SUE PECORELLE...

"Perché porti il cappellino rosso?" "Perché porti la collana e l'anello d'oro?" "Perché lavori per la Chiesa?" sono alcune delle domande rivolte dai piccoli della scuola d'infanzia "Sacro Cuore", e gli scolari della Primaria hanno rincarato la dose: "Eccellenza reverendissima, quando eri bambino eri birichino?", "Pregavi sempre?", "Come hai sentito nel tuo cuore la voce di Gesù?", "Quando sei partito da casa i tuoi genitori hanno pianto?", "Pensavi che ti facevano Vescovo?" In un clima di spontaneità e freschezza l'Arcivescovo ha risposto ad ogni singola domanda, ha accolto i doni confezionati dagli stessi alunni ed ha assistito a parte dello spettacolo allestito dalla scuola d'infanzia per fine anno. L'incontro è terminato con una preghiera a Maria. Infine l'Arcivescovo ha incontrato anche alcune studentesse universitarie. La struttura di via Amendola infatti ospita, per il periodo scolastico, circa trenta studentesse provenienti da ogni parte d'Italia. Il colloquio, svolto in amicizia, è terminato con un invito per un prossimo incontro prima della fine dell'anno.

R.L.